

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 112 del 17 settembre 2009 – Decreto Legislativo n. 59/05 - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di "zincatura a caldo" Cod. IPPC 2.3c , ubicata in PAOLISI (BN)- via Muoio, di titolarita' della ditta FIN.FER. S.r.l**

IL DIRIGENTE

VISTO

- il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e s.m.i che ha sostituito il D.lgs 372/99;
- il D.lgs 152/06;
- il D.M. 31.01.05 ;
- il D.M. 29 .01.07;
- la legge 243 del 19/12/07 di conversione del D.L. n.180 del 30/10/07;
- la legge 31 del 28.02.08 di conversione del D.L. 248 del 31.12.07;
- la legge 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08;

PREMESSO CHE

- in data 30.03.07 acquisita al prot. 298641 la ditta F.D.M s.r.l., legalmente rappresentata dal Sig. Finelli Antonio nato il 06.02.1945 a ROTONDI (AV), ha presentato istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D. Lgs 59/05 , per l'impianto ubicato a S.Agata dei Goti (BN) alla località Capitone - di **"Zincatura a caldo"- Cod. IPPC 2.6 ", ubicata in Paolisi (BN)-via Muoio;**
- in data 23.12.08 è stata acquisita al prot. n. 1070032 comunicazione da parte della ditta FIN.FER s.r.l. in merito alla fusione della F. D.M. s.r.l.(società incorporata) con la FIN. FER. s.r.l. (società incorporante) il cui rappresentante legale è il Sig. Sergio Finelli nato il 07.10.1975 a Rotondi (AV) e relativa richiesta di voltura degli atti e documenti presentati per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- allegata alla suddetta richiesta è stato presentato atto del Notaio Iazeolla , Rep. N. 83207 del 6.10.200, attestante la fusione tra FDM s.r.l. e FIN.FER. s.r.l. e le schede aggiornate con la nuova intestazione;
- che il gestore dell'impianto è il Sig. Sergio Finelli nato il 07.10.1975 a Rotondi (AV);
- che - l'impianto di che trattasi è stato realizzato e gestito in forza dei seguenti provvedimenti:
 1. Concessione edilizia n. 05 del 26.03.2002rilasciata dal Comune di PAOLISI (BN);
 2. D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D. D. n. 29 del 03.05.04;
 3. Autorizzazione allo scarico di acque reflue del 17.03.2003 rilasciata dal Comune di Paolisi (BN);
 4. Autorizzazione allo scarico delle acque reflue n. 1607/08 del 12.06.08 rilasciata ,ai sensi del D.lgs 152/06, dall' ATO 1 Calore Irpino;
 5. autorizzazione all'emungimento di acqua da pozzo per uso industriale n. 3503 del 12.04.05 e successivo provvedimento n.5844 del 09.06.08 rilasciati dalla Provincia di Benevento;
 6. Autorizzazione acquedotto del 15.11.08 rilasciata dall' Alto Calore Servizi s.p.a;
- in data 14.06.07 con nota prot. n. 535761 è stato avviato il procedimento amministrativo ai sensi della L.241/90, e sue successive modifiche ed integrazioni;
- il legale rappresentante dell'impianto ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dal d. lgs 59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa, sul quotidiano "il Sannio" in data 29.06.2007 e che non sono giunte osservazioni in merito;

- copia del progetto è stato trasmesso all'Università del Sannio in esecuzione della Convenzione del 28.7.07 per la redazione del rapporto tecnico istruttorio da valere quale allegato tecnico all'autorizzazione Integrata Ambientale;
- in data 23.01.08 la C.T.I. di cui alla D.G.R.C. n. 1411 del 27.7.07 come integrata con D.D. n. 888 del 12.09.07 dell' AGC 05 -Settore Tutela Ambiente ha esaminato la pratica ritenendo necessario acquisire chiarimenti ed integrazione documentazione;
- la ditta non ha trasmesso nei termini assegnati la documentazione di cui sopra e necessaria per la valutazione complessiva dell'impianto e delle tecnologie adottate e/o da adottarsi per la riduzione integrata dell'inquinamento;
- con nota prot.1021248 del 4.12.08 sono stati comunicati alla ditta, ai sensi dell'art.10bis della L.241/90, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza presentata;
- la ditta nei termini assegnati dalla suddetta comunicazione ha trasmesso osservazione e documentazione in merito;
- in data 27.01.09 si è tenuta la Conferenza di Servizi, ai sensi della L.241/90, alla quale hanno partecipato, oltre al Dirigente di questo Settore, i rappresentanti dell'ARPAC, del comune di Paolisi (BN), nonché il rappresentante dell'Università del Sannio, che ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio, mentre risultavano assenti l'ASL BN1, l'ATO e dell'Amministrazione Prov.le di Benevento;
- nella suddetta seduta, richiamato il parere espresso dalla CTI del 23.01.08, è stato ritenuto necessario acquisire dalla ditta FIN.FER s.r.l, integrazioni e chiarimenti in merito al ciclo produttivo esercitato assegnando alla stessa un termine di 45gg decorrenti dalla ricezione della richiesta;
- in tale seduta è emerso che l'attività esercitata dalla ditta (Zincatura a caldo) è da classificarsi con il Codice IPPC 2.3c) e non 2.6 come indicato dalla ditta nell'istanza;
- in data 07.05.09 a seguito della trasmissione dei chiarimenti richiesti, si è tenuta la Conferenza di Servizi decisoria con la partecipazione, oltre al Dirigente di questo Settore, dell'Amministrazione Prov.le di Benevento, dell'ARPAC, e dell'ASLBN1, mentre risultavano assenti i rappresentanti del Comune di Paolisi (BN) e dell'ATO, ed in cui sono state esaminate la documentazione presentata unitamente alla istanza e le successive integrazioni, concludendo i propri lavori con l'espressione dei pareri favorevoli degli Enti suddetti circa l'idoneità del progetto presentato con la prescrizione che la ditta FIN.FER provvedesse ad apportare degli aggiustamenti ad alcune schede presentate;
- nella suddetta è intervenuto il rappresentante dell'Università del Sannio, che ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio, subordinando la stesura del rapporto definitivo a seguito della trasmissione della documentazione suddetta;
- in data 23.07.09, acquisito al prot. 667480, è stato trasmesso il rapporto tecnico istruttorio dell'Università del Sannio, che allegato al presente provvedimento come allegato 1 è parte integrante dello stesso, e nel quale è stata espressa una valutazione favorevole alla proposta industriale presentata;
- in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 07.05.09 è stata, accettata, altresì, la proposta di piano di monitoraggio e controllo presentata dalla ditta e rimodulato in data 29.05.09 che, allegato al presente atto come allegato 2, ne è parte integrante;
- in data 13.03.09 la ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a favore della Regione Campania di € 11.600,00 (effettuato in data 10.03.09) che in aggiunta all'acconto di € 2.000,00 versato all'atto della presentazione dell'istanza determina una tariffa istruttoria di € 13.600,00 calcolata da questo Settore ai sensi del DM 24.4.08 in base alla dichiarazione asseverata prodotta dalla ditta stessa ;
- la ditta è certificata UNI EN ISO 14001:ANCCPSGA055AQ 044 del 4.06.07 e Vision 2000 ANCCP SQI750Q918 del 4.06.07 ;
- non è soggetta a verifica di assoggettabilità , V.I.A. e V.I. di cui al D.lgs 04/08, in quanto trattasi di impianto esistente che non subisce modifiche sostanziali;

PRECISATO CHE:

- ai sensi del comma 18 dell'art.5 del D.lgs n.59/05, l'autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni di cui agli articoli 124 e 269 del D.lgs 152/06, ed in particola-

re :

1. D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D. D. n. 29 del 03.05.04;
2. Autorizzazione allo scarico di acque reflue del 17.03.2003 rilasciata dal Comune di Paolisi (BN);
3. Autorizzazione allo scarico delle acque reflue n. 1607/08 del 12.06.08 rilasciata ,ai sensi del D.lgs 152/06, dall' ATO 1 Calore Irpino;

VISTO

- la D.G.R.C. n.3582 del 19.07.02 con la quale la Giunta regionale ha individuato nell'AGC 05 l'Autorità competente di cui all'art.2 punto 8 del previgente D.lgs 372/99;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07 "Provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59."
- il D.D. n. 16 del 30.01.07 con il quale si è provveduto alla pubblicazione della modulistica per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. lgs 59/05 dell'AGC 05 – Settore Tutela Ambiente;
- il D.D. n. 888 del 12.09.07 con il quale è stato disposto di affidare alle C.T.I operanti presso i Settori T.A.P. anche le attività istruttorie inerenti le Autorizzazioni Integrate Ambientali dell' AGC 05 -Settore Tutela Ambiente;
- la Convenzione stipulata tra l'Università del Sannio e la Regione Campania in data 27.8.07 e rinnovata con D.D. n.1383 del 4.12.2008 fino al 30.06.09;
- la D.G.R.3466 del 03.06.00 ;
- il D.D. n. 2 del 27 .01.09 del Coordinatore dell'AGC 05 ;

CONSIDERATO CHE

sono state verificate le condizioni che garantiscono la conformità dell'impianto ai requisiti previsti dal D.lgs 59/05 e che le modalità previste nel progetto consentono di conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso secondo quanto indicato dall'art.7 del decreto legislativo suddetto;

RICHIAMATI

i pareri favorevoli degli Enti competenti e interessati, espressi per quanto di competenza ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, giusti i verbali delle stesse, in atti, ed acquisito il parere favorevole del Comune di Paolisi e dell'ATO Calore Irpino, ai sensi dell'art.14ter commi 7 e 9 della legge 241/90;

VISTA

la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto, resa dalla posizione organizzativa competente;

RITENUTO

di rilasciare, ai sensi del D. Lgs. 59/05, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri enti, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza innanzi specificata, con le prescrizioni di cui al presente dispositivo

DECRETA

1 di rilasciare alla ditta FIN.FER.s.r.l. con sede legale in Rotondi fraz.Campizze via Capo S.Maria, legalmente rappresentata dal Sig. Sergio Finelli nato a Rotondi (AV), l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) relativa all'impianto ubicato in via Muoio-Paolisi (BN), per l'attività prevista dal D.Lgs 59/05 all'allegato I **punto 2.3c "zincatura a caldo"**, alle condizioni e con le modalità descritte nel progetto presentato e con le prescrizioni di seguito elencate:

CICLO PRODUTTIVO

La capacità massima degli impianti è di **9 tonnellate/ora di trattamento** e si svolge attraverso le se-

guenti fasi:

- selezione e preparazione pezzi da trattare;
- sgrassaggio-decapaggio per immersione in soluzione acquosa di acido cloridrico;
- lavaggio in acqua per immersione a temperatura ambiente;
- flussaggio mediante trattamento chimico superficiale per immersione in soluzione acquosa di sale complesso alla temp. di 50C°;
- essiccazione e preriscaldamento ;
- trattamento termico metallurgico asciugatura e preriscaldamento immersione nel bagno di zinco;
- raffreddamento in aria o in acqua-finitura;
- stoccaggio ed immagazzinamento sul piazzale;

Applicazione delle MTD/BAT

In conformità alle BAT - Migliori Tecniche Disponibili per la Zincatura Generale a Caldo, proposte a livello comunitario e pubblicate il 13/06/2005 sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale serie generale n. 135:

BAT		Adottata	Descrizione	Non adottabile
<u>Sgrassaggio</u>	Installazione di uno <i>step</i> di sgrassaggio, a meno che i manufatti non siano completamente privi di grasso, cosa molto rara nella zincatura conto terzi.	SI	Una vasca delle dimensioni di 13 m per 1,8 larghezza per 3 m di profondità è stata dedicata al trattamento di sgrassaggio del materiale per 5 minuti con agitazione verticale delle travi.	
	Processi di bagno ottimali per migliorarne l'efficienza, ad es. tramite agitazione.	NO		I benefici per l'azienda sono minimi rispetto ai costi e alle modifiche tecniche da apportare agli impianti
	Pulizia delle soluzioni sgrassanti per allungarne la durata (tramite schiumatura, centrifuga ecc.) e riutilizzo, riciclaggio dei fanghi oleosi, ad es. termicamente.	NO		I benefici per l'azienda sono minimi rispetto ai costi e alle modifiche tecniche da apportare agli impianti.
	Sgrassaggio biologico con pulizia <i>in situ</i> (rimozione di grassi ed oli dalla soluzione sgrassante) tramite batteri.	NO		Non applicabile al nostro processo produttivo.
<u>Decapaggio e strippaggio</u>	Monitoraggio attento della temperatura del bagno e dei parametri di concentrazione	SI	Sonde con display e analisi mensile dei parametri delle concentrazioni	
	installazione di un'unità di estrazione ed il trattamento dell'aria estratta sono considerati BAT (ad es. tramite scrubber).	SI	L'impianto di trattamento è munito di un impianto di abbattimento tipo scrubber (scheda L)	
	utilizzo di inibitori di decapaggio per evitare un sovra-decapaggio	SI	L'azienda utilizza degli inibitori nel bagno di decapaggio	
	scarico di acido esausto e aggiunta di acido fresco in dosi più frequenti ma piccole evita cambiamenti drastici nelle caratteristiche del bagno e permette un esercizio più agevole.	SI	L'azienda effettua dei ricambi in percentuale variabile dal 20 al 50 % delle soluzioni di decapaggio	
	Un attento monitoraggio dei parametri del bagno (concentrazione dell'acido, contenuto di ferro, ecc.) può aiutare nell'ottimizzazione dell'operazione attraverso la conoscenza dei cambiamenti nel bagno e permettere procedure di esercizio diverse, come la riduzione del	SI	Analisi mensile delle vasche	

	tempo di decapaggio per evitare il sovra-decapaggio.			
	Recupero della frazione di acido libero dai liquidi di decapaggio esausti.	NO		I benefici per l'azienda sono minimi rispetto ai costi e alle modifiche tecniche da apportare agli impianti
	Utilizzo di liquidi di decapaggio esausti per la produzione di lussanti.	NO		Non applicabile al nostro processo produttivo.
	Una misura primaria per ridurre l'impatto ambientale dato dal decapaggio e dallo strippaggio è costituita dall'esercizio di vasche separate di trattamento, poiché gli acidi misti (ad alto contenuto sia di ferro che di zinco) provocano problemi nella rigenerazione.	SI	Lo strippaggio viene effettuato esclusivamente in una vasca dedicata a tale fase di lavorazione	
	Rigenerazione esterna dei liquidi di decapaggio Le soluzioni esauste di acido cloridrico vengono conferite a società specializzate ed autorizzate alla neutralizzazione ed allo smaltimento	X		L'azienda conferisce le soluzioni esauste di acido cloridrico vengono conferite a società specializzate ed autorizzate alla neutralizzazione ed allo smaltimento.
	Rimozione dello zinco dall'acido	NO		I benefici per l'azienda sono minimi rispetto ai costi e alle modifiche tecniche da apportare agli impianti.
<u>Lavaggio</u>	Il lavaggio statico o a cascata. Dopo il decapaggio, i manufatti in acciaio sono risciacquati in una vasca di lavaggio statica.	SI	con lavaggio statico	
	Utilizzo dell'acqua di lavaggio per il rabbocco dei bagni precedenti.	SI		
<u>Flussaggio</u>	Controllo dei parametri dei bagni e la quantità ottimale del fluossante usato.	SI	Mediante display e controllo mensile	
	Per integrare le perdite da trascinamento e per mantenere la concentrazione dei bagni di fluossaggio costante, agenti di fluossaggio e acqua sono aggiunti su basi regolari.	SI		I benefici per l'azienda sono minimi rispetto ai costi e alle modifiche tecniche da apportare agli impianti.
	I bagni di lussante esausti possono essere mandati fuori, di solito presso i produttori di agenti lussanti per il riciclaggio. I sali nella soluzione del fluossaggio esausto possono essere realizzati per la produzione di agenti di fluossaggio.	NO		
<u>Immersione nello zinco fuso</u>	Cattura delle emissioni tramite cabina o tramite aspirazione a bordo vasca, seguita da abbattimento della polvere (tramite filtri a manica o <i>scrubber</i> ad umido). Il livello di polvere associato con queste tecniche è <5 mg/Nin ³ .	SI	Esiste una cabina con filtri a tessuto per l'abbattimento delle polveri	
	Riutilizzo interno o esterno della cenere raccolta per la produzione di fluossanti: solo i processi di recupero che rendono gli agenti fluossanti liberi da diossina sono considerati BAT.	Attuabile entro 30 settembre 2010		
	Recupero del calore dei gas combusti dalle vasche di zincatura per riscaldare o l'acqua usata altrove nell'impianto, o Tana per l'essiccazione. Un sistema di scambiatori a tubo e mantello può essere impiegato per recuperare calore	SI	Il calore del forno di zincatura viene recuperato per il forno di preriscaldamento	

	dai fumi di combustione e trasferirlo alle soluzioni di flussaggio e sgrassaggio, sovente riscaldate per mantenere la giusta solubilità degli agenti chimici. Per il recupero di calore destinato all'essiccatore i fumi vengono fatti passare per il forno di essiccazione prima di essere inviati al camino.			
<i>Produzione di rifiuti</i>	l'immagazzinamento separato	SI		
	la protezione da pioggia e vento	SI		
	riutilizzo nell'industria dei metalli non ferrosi o in altri settori per il recupero delle sostanze utili che essi contengono.	SI		

MATRICI AMBIENTALI**A) Emissioni in atmosfera****Tab. A Quadro di riferimento delle emissioni :**

N. Camino	Origine	Portata misurata Nmc/h	inquinanti emessi	Durata		Impianto di abbattimento
				h/g	g/s	
E1	Vasca di decapaggio	76464	Hcl	24	6	1 torre a n.2 letti di contatto flottanti (scrubber)
E2	Trattamento termico metallurgico	42840	Hcl-NH3-Zn	14	6	Filtro di depolveratore a maniche filtranti in acciaio al carbonio.
E3	Stufa di essiccamento (3 bruciatori di 200Kcal/h)	Non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art.269 c.14 del D.lgs 152/06.		24	7	
E4	Produzione energia termica forno di zincatura e preriscaldamento (20bruciatori da 150000Kcal/h cadauno)	18000	Polveri tot. NOx-SO2	24	7	=====
E5	Caldaia scambiatore calore vasche decapaggio e flussaggio	non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art.269 c.14 del D.lgs 152/06.		24	7	=====

Prescrizioni

- La sezione di sbocco dei camini deve essere diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.
- I camini delle emissioni elencate in "TAB A – Quadro riassuntivo delle emissioni", per le quali è previsto un controllo analitico, devono disporre di prese per le misure; inoltre i campionamenti agli stessi devono essere effettuati in punti facilmente accessibili, scelti sulla base della UNI 10169. Le postazioni e i percorsi devono essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure devono essere eseguite secondo le metodiche ufficiali. I prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni devono essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati. I punti di prelievo dei camini devono essere resi sempre accessibili agli organi di controllo. Le strutture di accesso (scale, parapetti, ballatoi, cestelli, mezzi mobili ecc.) devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, con particolare riferimento al D.P.R. 547/55, al D.Lgs. 626/94 e successive integrazioni e/o modifiche.
- Deve essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel manuale d'uso e di manutenzione dalle ditte costruttrici degli stessi.
- Deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.Lgs. n. 152/2006 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
- La data, l'orario ed i risultati delle misure, le caratteristiche di marcia degli impianti nel corso del prelievo devono essere annotati nel registro;
- Fermi restando gli obblighi di cui al comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, ogni interruzione-

ne del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata nell'apposito registro. La comunicazione prevista dal sopra citato comma 14, in caso di guasto tale da non permettere il rispetto del valore limite di

emissione, deve essere inviata – entro le 8 ore successive all'evento – al Settore Ecologia Tutela Ambiente di Benevento ed A.R.P.A.C dipartimento di Benevento;

- I registri devono essere resi disponibili ogni qual volta ne venga fatta richiesta dagli organi di controllo ;
- Rispettare, per ogni singolo inquinante, i limiti di emissione, previsti dall'allegato 1 alla parte V del d.lgs 152/06 e/o dalla normativa vigente al momento in materia;
- I controlli dovranno essere effettuati con la frequenza prevista nel piano di monitoraggio e controllo approvato con il presente atto.
- Comunicare, almeno 15gg prima, la messa in esercizio ed a regime dei 20 bruciatori da 150000Kcal/h cadauno e nei 10gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, effettuare un campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera (camino E4), le cui risultati dovranno essere trasmesse, nei 10gg successivi, a questo Settore, all'ARPAC di Benevento, all'ASLBN1, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Paolisi;

B - SCARICHI IDRICI

l'insediamento prevede :

- due scarichi in cui confluiscono le acque reflue bianche e nere provenienti dai locali uffici,alloggio custode,locale mense e servizi e le acque meteoriche proveniente dai piazzali e dagli edifici, i cui primi 5mm, previa depurazione, vengono immessi nella fognatura Comunale di Paolisi;
L'insediamento non prevede scarichi idrici provenienti dall'attività produttiva in quanto gli stessi vengono raccolti in appositi recipienti e smaltiti come rifiuti tramite ditte specializzate.

Prescrizioni:

nelle more di apposita disciplina regionale circa lo scarico delle acque reflue meteoriche,a cui dovrà in ogni caso adeguarsi previa istanza di modifica della presente autorizzazione da presentarsi entro e non oltre 60gg dalla entrata in vigore della suddetta disciplina, la ditta deve provvedere, vista la tipologia dell'attività, al campionamento ed analisi delle acque meteoriche come da piano di monitoraggio.

C-EMISSIONI SONORE

- Devono essere rispettati i valori limite di emissione ed immissione di cui al piano di zonizzazione acustica approvato dal Comune di Paolisi (BN) ed in mancanza i limiti previsti dalla normativa vigente in materia;

D- SUOLO

Il gestore deve mantenere in buono stato di conservazione le aree impermeabilizzate e le strutture/apparecchiature interrate e non dell'insediamento,provvedendo tempestivamente alla riparazione delle parti eventualmente danneggiate,al fine di evitare che sostanze potenzialmente inquinanti entrino in contatto con il suolo.

Il gestore deve adottare in caso di chiusura definitiva dell'impianto il programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo redatto ai sensi dell'art.3 comma 1 lettera f) del d.lgs 59/05ed approvato con il presente atto;

E) RIFIUTI

- I rifiuti pericolosi prodotti sono quelli individuati con i codici CER 11.01.05 -15.01.10- 15.02.02-10.05.05-19.08.13;
- I rifiuti non pericolosi sono quelli individuati con i codici CER 11.01.10 11.05.02- 15.01.02- 15.01.06- 15.01.01- 17.04.05- 11.01.14- 11.05.01-15.02.03- 08.03.18-20.03.04- 08.03.18.

Prescrizioni:

Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano in modo da impedire eventuali sversamenti di sostanze nell'ambiente e nel rispetto della parte IV del D.lgs 152/06.

2 di approvare la proposta di piano di monitoraggio e controllo, che allegato al presente atto ne è parte integrante, come All.2, con le prescrizioni di seguito elencate:

- 2.1 La data e gli orari previsti per gli autocontrolli indicati nelle tabelle di cui al paragrafo "A-Matrici Ambientali " devono essere comunicati almeno entro **20** giorni prima dalla loro

effettuazione al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

- 2.2 I risultati degli autocontrolli di cui alle tabelle al paragrafo "A. Matrici Ambientali" devono essere inviati a partire dalla data della loro esecuzione entro **30** giorni al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento, ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 2.3 Le tempistiche, le metodiche di prelievo, di campionamento e di analisi, le procedure di registrazione e di trattamento dei dati acquisiti, ecc, laddove non diversamente indicato nel presente "allegato 2", sono quelle della Linea Guida in materia di sistemi di monitoraggio di cui allegato 2 al D.M. 31/01/2005;
- 2.4 Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 59/05, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria allo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, al prelievo dei campioni e alla raccolta di qualsiasi informazione necessaria. Pertanto, le postazioni attinenti il controllo devono essere accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuare e delle norme di sicurezza;
- 3** di approvare il programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo in fase di chiusura dell'impianto predisposto ai sensi dell'art.3 comma 1 lettera f) del d. lgs 59/05 acquisito al prot. 342447 del 22.04.09;
- 4** la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs 59/05, ha la durata di 6 anni dalla data di notifica del presente provvedimento; fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art.11 comma 9;
- 5** il gestore è tenuto a presentare sei mesi prima della scadenza suddetta istanza di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.5, comma 1 del d.lgs 59/05;
- 6** ogni proposta di variante, anche migliorativa, relativa a modalità costruttive o gestionali deve essere comunicata all'Ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che nel caso di modifica sostanziale provvederà al rilascio di nuova autorizzazione;
- 7** la ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo l'allegato IV e V del D.M. 24.04.08 ,come segue:
 - a) prima della comunicazione prevista dall'art.11, comma 1 del D.lgs 59/05, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
 - b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);
- 8** la presente autorizzazione sostituisce:
 1. D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D. D. n. 29 del 03.05.04;
 2. Autorizzazione allo scarico di acque reflue del 17.03.2003 rilasciata dal Comune di Paolisi (BN);
 3. Autorizzazione allo scarico delle acque reflue n. 1607/08 del 12.06.08 rilasciata ,ai sensi del D.lgs 152/06, dall' ATO 1 Calore Irpino;
- 9** la presente autorizzazione, non esonera la Ditta FIN.FER s.r.l. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;
- 10** l'ARPAC Campania - Dipartimento provinciale di Benevento nello svolgimento delle proprie funzioni e compiti istituzionali svolge il controllo dell'osservanza, da parte del gestore, di quanto riportato nel presente provvedimento;
- 11** di notificare il presente provvedimento alla ditta FIN.FER s.r.l., all'ARPA Campania - Dipartimento provinciale di Benevento, all'Amministrazione prov.le di Benevento, al Comune di Paolisi (BN), all'ASL BN1 all'ATO Calore Irpino;
- 12** di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.C.;
- 13** di trasmettere copia all'Assessore al ramo ed all'A.G.C. 05;
- 14** la presente autorizzazione integrata ambientale e i dati relativi al monitoraggio ambientale saranno

depositati e resi disponibili per la consultazione del pubblico presso la Regione Campania Settore Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento sita in piazza E. Gramazio, 1-Benevento;

15 ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Antonello Barretta



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



Rapporto tecnico-istruttorio a supporto della valutazione di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D. Lgs. 59/05

Numero del rapporto: **3/QUATER/BN**

Ditta: **Finfer srl (ex FDM srl)**

Sede: **Via Capo S. Maria, Frazione Campizze, Rotondi (BN)**

Stabilimento: **Via Muoio, Area P.I.P., Paolisi (BN)**

Data di ricezione della pratica: **22/12/2008**

Data di ricezione della documentazione integrativa:

Data di completamento del rapporto: **17/7/2009**

Parte prima – Identificazione dell'impianto IPPC (schede A e B)

Scheda A – Informazioni generali

Nella sezione **A.1** è riportato che nello stabilimento è presente un impianto adibito ad attività elencate nell'all. 1 al D. Lgs. 59/05 (cfr. l'art. 1, comma 1 del citato D. Lgs.), e cioè «zincatura a caldo», e per tale attività è riportato il codice **2.3c**.

Nella scheda è anche riportato che l'azienda è conforme **ISO 14000** e **VISION 2000**.

Nella sezioni **A.2** è riportato (trattandosi di impianto già esistente) l'elenco delle precedenti autorizzazioni. L'elenco cita un'autorizzazione alle emissioni in



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



atmosfera, un'autorizzazione allo scarico di acque reflue (allegata alla relazione tecnica) e una concessione edilizia.

Ad integrazione della documentazione viene allegata l'autorizzazione allo scarico delle "acque pluviali" rilasciata da parte dell'A.T.O. Campania 1.

Scheda B – Inquadramento Urbanistico Territoriale

La scheda è compilata correttamente. A tale scheda fanno capo gli allegati alla domanda contraddistinti dalle lettere **P** (Stralcio carta topografica Comune di Paolisi), **Q** (Mappa catastale), **R** (Stralcio PRG) e **S** (Planimetria del complesso IPPC). Dall'analisi dei dati riportati negli allegati ora citati risulta una generale congruenza tra tali allegati e quanto riportato nella scheda **B**.

Parte seconda – Cicli produttivi (schede C, F, G, H, I, L, M, N, O)

Scheda C – Descrizioni e analisi dell'attività produttiva

Nella sezione **C.1** è riportata una breve "Storia tecnico-produttiva del complesso", dalla quale risulta che l'impianto ha iniziato la sua attività nel 2003.

Nella sezione **C.2** è riportato lo schema di flusso del ciclo produttivo, nel quale sono graficamente individuate sette fasi.

Nella sezione **C.3** è poi riportata un'analisi e valutazione del ciclo produttivo, nella quale sono adeguatamente descritte le diverse fasi individuate nella scheda precedente.

A tale scheda fa capo l'allegato alla domanda contraddistinto dalla lettera **Y1** (Descrizione apparecchiature), essenzialmente costituito dalla specifica tecnica a suo tempo presentata dalla ditta fornitrice degli impianti.

Scheda F – Sostanze, preparati e materie prime utilizzate

La scheda riporta, riferiti al 2006, i consumi di pani di (in ragione di oltre 2200 t/anno), pani di lega zinco/alluminio 95/5 (in ragione di oltre 100 t/anno),



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



soluzione acquosa di HCl al 32% (in ragione di oltre 720 m³/anno), di sali di cloruro doppio di zinco e ammonio, ZnCl₂·2NH₄Cl (in ragione di oltre 58 t/anno) e di soluzione acquosa di tensioattivi sgrassanti e inibitori (in ragione di oltre 55 t/anno).

Scheda G – Approvvigionamento idrico

La scheda è compilata correttamente. Dalla sua analisi risulta che gli impianti utilizzano 180 m³/anno di acqua potabile e oltre 6800 m³/anno di acqua non potabile. Alla “Relazione Tecnica” è allegata copia di un’autorizzazione dell’Amministrazione Provinciale di Benevento, dalla quale risulta che l’acqua non potabile è prelevata da due pozzi siti in prossimità dell’impianto (cfr. anche l’allegato **T** alla scheda **H**).

Scheda H – Scarichi idrici

La scheda è compilata correttamente, e a tale scheda fa riferimento l’allegato **T** (Planimetria approvvigionamento acqua e rete scarichi idrici).

Dalla sua analisi, nonché dall’analisi di uno degli allegati alla “Relazione Tecnica”, risulta che l’impianto in questione produce acque di scarico “nere” dai servizi di stabilimento, la cui portata è stimata in 8000 m³/anno, per le quali esiste autorizzazione all’emissione in fogna. Inoltre vengono prodotte acque di primo lavaggio dei piazzali, le quali pure sono convogliate in foglia previa decantazione e disoleazione.

Scheda I – Rifiuti

La scheda è compilata correttamente, e a tale scheda fa riferimento l’allegato **V** (Planimetria ubicazione e stoccaggio materiali da smaltire).

Dalla scheda risulta che i rifiuti prodotti sono acidi di decapaggio esausto (codice 110105* del Catalogo Europeo dei Rifiuti, CER), fanghi e residui di filtrazione (codice CER 110110, essendo tali rifiuti stati giudicati come privi di sostanze pericolose, e quindi non classificabili sotto il codice 110109*), ceneri di zinco



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



(codice CER 110502), imballaggi in plastica (codice CER 150102), imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (codice CER 150110*), ferro e acciaio (codice CER 170405), assorbenti e materiali filtranti (codice CER 150202*), rifiuti solidi da trattamento fumi (codice CER 100505*).

Scheda L – Emissioni in atmosfera

La scheda è compilata correttamente, e a tale scheda fa riferimento l'allegato **W** (Planimetria punti di emissione in atmosfera).

Dalla sezione **L.1** ("Emissioni") della scheda risulta che sono complessivamente presenti 4 punti di emissione.

Dalla successiva sezione **L.2** ("Impianti di abbattimento") sono riportate le indicazioni relative agli impianti a servizio di due dei punti di emissione (rispettivamente indicati nella scheda **L.1** con le sigle **E1** ed **E2**), rispettivamente costituiti da uno *scrubber* a due letti di contatto flottanti e da un filtro a maniche con maniche in acciaio al carbonio.

Scheda M – Incidenti rilevanti

La scheda indica l'impianto non è a rischio di incidente rilevante.

Scheda N – Emissione di rumore

La scheda è compilata correttamente, e a tale scheda fanno riferimento gli allegati denominati "Tabella parametri e assegnazione classi" e "Stralcio zonizzazione acustica del Comune di Paolisi". Dall'esame della scheda e degli allegati risulta che l'impianto in questione è in una "Area prevalentemente industriale", e inoltre che sono rispettati i limiti previsti dal DPCM 14/11/97.

Scheda O – Energia

La scheda è compilata correttamente.



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



La sezione **O.1** (“Unità di produzione”) riporta indicazioni sull’energia termica prodotta e sulle potenze termiche dei bruciatori utilizzati per una potenza complessiva pari a 5748 kW.

La sezione **O.2** (“Unità di consumo”) è stata compilata riportando i consumi specifici di energia elettrica e termica in kWh/tonnellata di acciaio.

Parte terza – Informazioni tecniche integrative (schede INT)

Non sono state compilate schede integrative.

Parte quarta – Valutazione integrata ambientale (scheda D)

Scheda D – Valutazione integrata ambientale

La scheda presenta una descrizione sintetica delle BAT applicate, da applicare e non applicabili.

Vengono riportate le BAT per le fasi di sgrassaggio, decapaggio e strippaggio, lavaggio, flussaggio, immersione nello zinco fuso e produzione di rifiuti.

Parte quinta – Sintesi non tecnica (scheda E)

Scheda E – Sintesi non tecnica

La scheda è compilata correttamente, in quanto contiene, così come richiesto, una sintesi del contenuto della “Relazione Tecnica” che, anche nella sua brevità, può consentire al pubblico una valutazione dei principali impatti sull’ambiente dell’impianto in questione.

Piano di Monitoraggio

L’azienda ha predisposto un piano di monitoraggio per la prevenzione ed il controllo dell’inquinamento prodotto dall’impianto.



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



L'azienda include fra le componenti ambientali da monitorare l'utilizzo di materie prime, risorse idriche, energia e combustibili.

Emissioni in aria: Non rientra nella categoria di aziende che necessitano un monitoraggio continuo e vengono fornite indicazioni sul metodo di campionamento e sulla frequenza;

Emissioni in acqua: in questa sezione vengono fornite indicazioni sui parametri da monitorare, sul metodo di campionamento e sulla frequenza;

Rifiuti: il metodo di campionamento proposto non viene indicato.

Rumore: Vengono fornite le informazioni.

Suolo, sottosuolo e falde acquifere: Vengono fornite le informazioni.

Vengono forniti gli indicatori di prestazione

Relazione Tecnica

La Relazione Tecnica contiene le informazioni necessarie alla valutazione dell'azienda.

Conclusioni

Viene dato parere favorevole all'azienda tenendo conto della documentazione fornita, nonché delle integrazioni presentate.

Prof. Ing. Francesco Pepe

Fin Fer S.r.l. Paolisi (Benevento)	Piano di Monitoraggio e Controllo I.P.P.C., D.Lgs. 59/2005	Data: 01/03/09 Rev. 1 Pagina 1 di 22
--	---	--



FIN FER srl
sito di
Località Muoio
Paolisi (Benevento)

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE

INTEGRATA AMBIENTALE (D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59)

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
I.P.P.C.

Fin Fer S.r.l. Paolisi (Benevento)	Piano di Monitoraggio e Controllo I.P.P.C., D.Lgs. 59/2005	Data: 01/03/09 Rev. 1 Pagina 2 di 22
--	--	--

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA.....	2
1 - FINALITÀ DEL PIANO	2
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	3
2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	3
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI	3
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI	3
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI	3
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO.....	3
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI	4
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO	4
2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO	4
3 - OGGETTO DEL PIANO	5
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI	5
3.1.1 - Consumo materie prime	5
3.1.2 - Consumo risorse idriche	5
3.1.3 - Consumo energia	6
3.1.4 - Consumo combustibili	6
3.1.5 - Emissioni in aria	7
3.1.6 - Emissioni in acqua	9
3.1.7 - Rumore.....	10
3.1.8 - Rifiuti	11
3.1.9 - Suolo	12
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO.....	13
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	13
3.2.2 - Indicatori di prestazione	14
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	15
4.1 Attività a carico del gestore	15
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo	16
4.3 Costo del Piano a carico del gestore	17
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE	18
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	19
6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI	19
6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	19
6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati	19
6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano	19
NOTE PER LA COMPILAZIONE	20
Finalità del piano	20
Oggetto del piano	20
Responsabilità nell'esecuzione del piano	21
Manutenzione e calibrazione	22
Comunicazione dei risultati	22

Fin Fer S.r.l. Paolisi (Benevento)	Piano di Monitoraggio e Controllo I.P.P.C., D.Lgs. 59/2005	Data: 01/03/09 Rev. 1 Pagina 3 di 22
--	---	--

PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per la Fin Fer s.r.l., di proprietà di Sergio Finelli, sito in Paolisi, via Muoio, CAP 82020 .

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

Fin Fer S.r.l. Paolisi (Benevento)	Piano di Monitoraggio e Controllo I.P.P.C., D.Lgs. 59/2005	Data: 01/03/09 Rev. 1 Pagina 4 di 22
--	---	--

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore si impegna ad eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore si impegna tempestivamente a contattare l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi viene mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

Fin Fer S.r.l. Paolisi (Benevento)	Piano di Monitoraggio e Controllo I.P.P.C., D.Lgs. 59/2005	Data: 01/03/09 Rev. 1 Pagina 5 di 22
--	---	--

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore provvedere all'installazione di sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore ha predisposto un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO

Il gestore si impegna ad installare e mantenere sempre operativo, in prossimità del sito, un anemometro o una banderuola, o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

Fin Fer S.r.l. Paolisi (Benevento)	Piano di Monitoraggio e Controllo I.P.P.C., D.Lgs. 59/2005	Data: 01/03/09 Rev. 1 Pagina 6 di 22
--	---	--

3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Zinco/alluminio	6	solido	Pesatura ogni consegna	-	Informatico/cartaceo
Acido cloridrico	2	liquido	Pesatura ogni consegna	-	Informatico/cartaceo
Sali	4	granular e	Pesatura ogni consegna	-	Informatico/cartaceo
Sgrassanti e inibitori	2	liquido	Pesatura ogni consegna	-	Informatico/cartaceo
Acciaio	1	Solido	Pesatura ogni consegna	-	Informatico/cartaceo
Zinco nichel	6	solido	Pesatura ogni consegna	-	Informatico/cartaceo
Piombo	6	solido	Pesatura ogni consegna	-	Informatico/cartaceo
Deoleante	2	liquido	Pesatura ogni consegna	-	Informatico/cartaceo
Ammoniaca	4	liquido	Pesatura ogni consegna	-	Informatico/cartaceo
Acqua ossigenata	4	liquido	Pesatura ogni consegna	-	Informatico/cartaceo
Soda caustica	6-8	polvere	Pesatura ogni consegna	-	Informatico/cartaceo
Filo di ferro	1-7	solido	Pesatura ogni consegna	-	Informatico/cartaceo
Reggia di ferro	1-7	solido	Pesatura ogni consegna	-	Informatico/cartaceo
Zinco spray	7	solido	Pesatura ogni consegna	-	Informatico/cartaceo
Cloruro ferrico		liquido	Pesatura ogni consegna	-	Informatico/cartaceo
Acido solforico		liquido	Pesatura ogni	-	Informatico/cartaceo

Fin Fer S.r.l. Paolisi (Benevento)	Piano di Monitoraggio e Controllo I.P.P.C., D.Lgs. 59/2005	Data: 01/03/09 Rev. 1 Pagina 7 di 22
--	---	--

			consegna		
Idrossido di sodio		liquido	Pesatura ogni consegna	-	Informativo/cartaceo
Additivo intermedio		granulare	Pesatura ogni consegna	-	Informativo/cartaceo

Tabella C2 - Controrollo radiometrico

Attività	Materiale	Modalità di	Punto di misura e	Modalità di registrazione
NON APPLICABILE				

3.1.2 - Consumo risorse idriche Tabella**C3 – Risorse idriche**

Tipologia	Punto di Prelievo	Fase di utilizzo e punto di	Utilizzo (es. igienico-sanitario,	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
rete idrica	acquedotto	Uffici	ig. sanitario	contatore	mc	Informativo/cartaceo
sotterranea	pozzo	produzione	industriale	contatore	mc	Informativo/cartaceo

3.1.3 - Consumo energia**Tabella C4 - Energia**

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
-------------	------------------------------------	--------------------------------	----------	---------------------------	-----------------	--

Fin Fer S.r.l. Paolisi (Benevento)	Piano di Monitoraggio e Controllo I.P.P.C., D.Lgs. 59/2005	Data: 01/03/09 Rev. 1 Pagina 8 di 22
--	---	--

Riscaldatore bagno decapaggio	2	termica	Svolgimento del processo	Mensile mediante controllo fatture	MWh	Informativo/cartaceo
Riscaldamento flussaggio	4	termica	Svolgimento del processo	Mensile mediante controllo fatture	MWh	Informativo/cartaceo
Bruciatori essiccatore	5	termica	Svolgimento del processo	Mensile mediante controllo fatture	MWh	Informativo/cartaceo
Bruciatori zincatura	6	termica	Svolgimento del processo	Mensile mediante controllo fatture	MWh	Informativo/cartaceo

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad *audit* sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di *audit*. L'*audit* avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Una copia del rapporto di *audit* sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

3.1.4 - Consumo

combustibili Tabella C5 -

Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
metano	2-4-5-6	gas	-	contatore	mc	Informativo/cartaceo

Fin Fer S.r.l. Paolisi (Benevento)	Piano di Monitoraggio e Controllo I.P.P.C., D.Lgs. 59/2005	Data: 01/03/09 Rev. 1 Pagina 9 di 22
--	---	--

3.1.5 - Emissioni in aria**Tabella C6 - Inquinanti monitorati**

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata Nmc/h	Temperatura C°	Atri parametri caratteristici della emissione
E1	2	-	90000	t.a.	1 metro oltre il colmo del tetto
E2	6	-	50000	t.a.	1 metro oltre il colmo del tetto
E3	-	-	15000	80	1 metro oltre il colmo del tetto
E4	-	-	18000	90	1 metro oltre il colmo del tetto
E5	-	-	116	80	1 metro oltre il colmo del tetto

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e	Azioni di ARPA
E1	HCl	D.M. 25/08/2000/	semestrale	Informatico cartaceo	Verifica in fase di autocontrollo
E2	HCl	D.M. 25/08/2000	semestrale	Informatico cartaceo	
	NH3	M.U. 632			
	Zn	M.U. 723			
E3	NOx	D.M. 25/08/2000	semestrale	Informatico cartaceo	
E4	NOx	D.M. 25/08/2000	semestrale	Informatico cartaceo	
E5	NOx	D.M. 25/08/2000	semestrale	Informatico cartaceo	

Nota: Per i dati analizzati verrà specificato il metodo per il campionamento e conservazione del campione e del metodo analitico.

Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo	Modalità di registrazione
E1	scrubber	Secondo	Impianto	Mensile	Informatico/cartaceo
E2	maniche	Secondo	Impianto	Mensile	Informatico/cartaceo
E3	Nessuno	Secondo	Impianto	Mensile	Informatico/cartaceo
E4	Nessuno	Secondo	Impianto	Mensile	Informatico/cartaceo

Fin Fer S.r.l. Paolisi (Benevento)	Piano di Monitoraggio e Controllo I.P.P.C., D.Lgs. 59/2005	Data: 01/03/09 Rev. 1 Pagina 10 di 22
--	---	---

E5	Nessuno	Secondo	Impianto	Mensile	Informativo/cartaceo
----	---------	---------	----------	---------	----------------------

Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e
NON APPLICABILE					

Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e
	Silos stoccaggio acido cloridrico	Guardia idraulica	Controllo con fiale colorimetriche	annuale	Cartaceo/informativo
Generate da tre silos contenete acido cloridrico					

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e	Azioni ARPA
NON APPLICABILE						

Fin Fer S.r.l. Paolisi (Benevento)	Piano di Monitoraggio e Controllo I.P.P.C., D.Lgs. 59/2005	Data: 01/03/09 Rev. 1 Pagina 11 di 22
--	---	---

3.1.6 - Emissioni in acqua**Tabella C9 - Inquinanti Monitorati**

Punto emissione	Fase	Eventuale parametro	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della
1	Piazzale	-	-	-	-
2	Palazzina/piazzale	-	-	-	-

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e	Azioni di ARPA
1	Ph, colore, odore, solidi sospesi, BOD5, COD, cadmio, cromo, piombo. Ferro, zinco, sofati, cloruri, fluoruri, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, escherichia coli	d.m 31.01.2005	annuale	Informatico/cartaceo	Verifica documenti
2	Ph, colore, odore, solidi sospesi, BOD5, COD, cadmio, cromo, piombo. Ferro, zinco, sofati, cloruri, fluoruri, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, escherichia coli	D.M. 31.01.2005	annuale	Informatico/cartaceo	Verifica documenti

Nota: Per i dati analizzati verrà specificato il metodo per il campionamento e conservazione del campione e del metodo analitico.

Fin Fer S.r.l. Paolisi (Benevento)	Piano di Monitoraggio e Controllo I.P.P.C., D.Lgs. 59/2005	Data: 01/03/09 Rev. 1 Pagina 12 di 22
--	---	---

Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
1-2	Depuratore chimico fisico	-	-	Ispezione impianto	cartaceo

Fin Fer S.r.l. Paolisi (Benevento)	Piano di Monitoraggio e Controllo I.P.P.C., D.Lgs. 59/2005	Data: 01/03/09 Rev. 1 Pagina 13 di 22
--	---	---

3.1.7 - Rumore

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Macchine di produzione	Tutte le macchine sono all'interno del capannone le emissioni possono avvenire attraverso le porte	Abitazione adiacente allo stabilimento	1 postazione di misura da monitorare ogni 2 anni o inferiore in caso di modifiche importanti	DPCM01/03/199 1

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore dovrà condurre, con frequenza biennale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C12 - Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Recettore	valutazione	biennale	Laeq dB (A)	Informatico/cartaceo	Controllo documentale

Fin Fer S.r.l. Paolisi (Benevento)	Piano di Monitoraggio e Controllo I.P.P.C., D.Lgs. 59/2005	Data: 01/03/09 Rev. 1 Pagina 14 di 22
--	---	---

3.1.8 - Rifiuti**Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso**

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di	Punto di misura e	Modalità di registrazione e
NON APPLICABILE				

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di Registra- zione e trasmissione	Azioni di ARPA
sgrassaggio	110105	recupero	annuale	Informativo/cartaceo	Verifica documenti
flussaggio	110110	smaltimento	Annuale	Informativo/cartaceo	Verifica documenti
Trattamento	110502	recupero	Annuale	Informativo/cartaceo	Verifica documenti
-	150102	recupero	Annuale	Informativo/cartaceo	Verifica documenti
-	150106	recupero	Annuale	Informativo/cartaceo	Verifica documenti
selezione	150101	recupero	Annuale	Informativo/cartaceo	Verifica documenti
Selezione	170405	recupero	Annuale	Informativo/cartaceo	Verifica documenti
essiccazione	150110	smaltimento	Annuale	Informativo/cartaceo	Verifica documenti
Trattamento	150202	Smaltimento	Annuale	Informativo/cartaceo	Verifica documenti
Trattamento	100505	smaltimento	annuale	Informativo/cartaceo	Verifica documenti
sgrassaggio	110114	smaltimento	annuale	Informativo/cartaceo	Verifica documenti
	110501	recupero	annuale	Informativo/cartaceo	Verifica documenti
Trattamento	150203	smaltimento	annuale	Informativo/cartaceo	Verifica documenti
stoccaggio	190813	smaltimento	annuale	Informativo/cartaceo	Verifica documenti
	080318	recupero	annuale	Informativo/cartaceo	Verifica documenti
	160103	recupero	annuale	Informativo/cartaceo	Verifica documenti
flussaggio	200304	smaltimento	annuale	Informativo/cartaceo	Verifica documenti

Fin Fer S.r.l. Paolisi (Benevento)	Piano di Monitoraggio e Controllo I.P.P.C., D.Lgs. 59/2005	Data: 01/03/09 Rev. 1 Pagina 15 di 22
--	---	---

Nota: Per i dati analizzati verrà specificato il metodo per il campionamento e conservazione del campione e del metodo analitico.

3.1.9 - Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura	frequenza	Metodo di registrazione
1-2	Zinco, cadmio, cromo, piombo	mg/l	annuale	Informatico/cartaceo

In aggiunta ai controlli sulle acque sotterranee, il gestore dovrà predisporre, entro sei mesi dall'entrata in vigore dell'autorizzazione integrata ambientale, un programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo da attuare in fase di chiusura dell'impianto. Il programma dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente per approvazione. Una copia del programma sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi del programma stesso, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Fin Fer S.r.l. Paolisi (Benevento)	Piano di Monitoraggio e Controllo I.P.P.C., D.Lgs. 59/2005	Data: 01/03/09 Rev. 1 Pagina 16 di 22
--	---	---

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi Tabella

C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza	Fase	Modalità di	
NON APPLICABILE						

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo intervento	frequenza	trasmissione	Metodo di registrazione
Vasche di trattamento	verniciatura	annuale	-	Informatico/cartaceo
Vasche di zincatura	verniciatura	annuale	-	Informatico/cartaceo

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serba oi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura contenim.		Contenitore		Bacino di contenimento		
	Tipo di	Freq.	Modalità di	Tipo di	Freq.	Modalità di
Vasca trattamento	visivo	mensile	Informatico/cartaceo	visivo	mensile	Informatico/cartaceo
Vasca di zincatura	visivo	mensile	Informatico/cartaceo	visivo	mensile	Informatico/cartaceo

Fin Fer S.r.l. Paolisi (Benevento)	Piano di Monitoraggio e Controllo I.P.P.C., D.Lgs. 59/2005	Data: 01/03/09 Rev. 1 Pagina 17 di 22
--	---	---

3.2.2 - Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione. Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Incidenza Energia elettrica	Kw/h per ton di prodotto finito	Rapporto fra prodotto e consumato	Annuale (Monitoraggio mensile)	Informatico cartaceo
Incidenza Metano	Mc per ton di prodotto finito			

Fin Fer S.r.l. Paolisi (Benevento)	Piano di Monitoraggio e Controllo I.P.P.C., D.Lgs. 59/2005	Data: 01/03/09 Rev. 1 Pagina 18 di 22
--	---	---

4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	Fin fer	Sergio Finelli
Società terza contraente	Tecno Bios s.r.l.	Dott. Piero Porcaro
Autorità competente	Regione Campania Benevento	
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione Ambiente	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta. **4.1**

Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – *Attività a carico di società terze contraenti*

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E (NUMERO DI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL
Acque di scarico	trimestrale	Acque (4)	24
Emissioni in atmosfera	Semestrale	Aria (2)	12
Inquinamento acustico	biennale	Rumore (0.5)	3
Rifiuti	Annuale	Rifiuti (1)	6
Acque sotterranee	Annuale	Acque sotterranee (1)	6

Fin Fer S.r.l. Paolisi (Benevento)	Piano di Monitoraggio e Controllo I.P.P.C., D.Lgs. 59/2005	Data: 01/03/09 Rev. 1 Pagina 19 di 22
--	---	---

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	Entro il 30.09.2010	Verifica applicazione nuova BAT	/
Visita di controllo in esercizio	annuale	Tutte	6
Audit energetico	/	/	/
Misure di rumore	triennale	Misure di rumore su recettore	2
Campionamenti acque	biennali	Campionamenti inquinanti come da tabella 9	3
Analisi campioni acque	biennale	Analisi inquinanti come da tabella 9	3
Campionamento emissioni in atmosfera	annuale	Campionamenti inquinanti come da tabella 6	6
Analisi emissioni in atmosfera	annuale	Analisi inquinanti come da tabella 6	6

Fin Fer S.r.l. Paolisi (Benevento)	Piano di Monitoraggio e Controllo I.P.P.C., D.Lgs. 59/2005	Data: 01/03/09 Rev. 1 Pagina 20 di 22
--	---	---

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrebbe essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore

TOLOGIA DI INTERVENTO	NUMERO INTERVENTI PER ANNO		

Fin Fer S.r.l.
Paolisi
(Benevento)Piano di Monitoraggio e Controllo
I.P.P.C., D.Lgs. 59/2005Data: 01/03/09
Rev. 1
Pagina 21 di 22**5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE**

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – *Tabella manutenzione e calibrazione*

TIPOLOGIA DI MONITORAGGIO	METODO DI CALIBRAZIONE	FREQUENZA	
Discontinuo	Standard esterno	Ogni valutazione analitica	

Fin Fer S.r.l. Paolisi (Benevento)	Piano di Monitoraggio e Controllo I.P.P.C., D.Lgs. 59/2005	Data: 01/03/09 Rev. 1 Pagina 22 di 22
--	---	---

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione
NON APPLICABILE						

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano saranno validati dal laboratorio che svolge le analisi e i dati anomali saranno comunicati entro alle autorità competenti.

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico e cartaceo tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità Competente con frequenza (annuale) .

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo accolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.